



**COMUNE DI PECETTO TORINESE**  
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

**25 NOVEMBRE 2020**

**GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE  
DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE**



Il 25 novembre ricorre la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, un evento di grande importanza promosso dalle Nazioni Unite.

Milioni di donne nel mondo infatti sono vittime di violenze domestiche, schiavizzate in matrimoni forzati, comprate e vendute per alimentare il mercato della prostituzione, violentate come trofei di guerra, molestate sul luogo di lavoro, mutilate nell'intimità da pratiche obsolete.

Parliamo di donne umiliate, maltrattate, lese nell'autostima o ancora ostacolate nel raggiungimento dell'indipendenza economica e private della possibilità di poter decidere liberamente e autonomamente della propria vita.

La violenza contro le donne è un problema universale che non conosce confini culturali e nega alle vittime pari opportunità e pari diritti.

Una profonda violazione dei diritti umani, ad oggi probabilmente la più diffusa, non riconducibile cioè a fattori sociali, economici, razziali e religiosi. Un fenomeno trasversale, che assume forme e manifestazioni diverse, con costi umani e sociali inaccettabili.

Per celebrare la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne vogliamo quindi **donare uno spazio all'interno del nostro Comune** a questa causa perché rimanga negli anni un ricordo di monito per le generazioni, che ci inviti a non tacere di fronte alla violenza contro le donne, che ci ricordi di dire **“no”** ad ogni forma di discriminazione, ci educi all'amore, all'accettazione delle diversità, ai sentimenti e contribuisca così a contrastare questo fenomeno in continua crescita.

Come potete vedere partiamo da un'altalena sulla quale abbiamo posato delle semplici scarpe rosse considerate da sempre il simbolo di questa lotta, ma questo momento segna l'inizio di un progetto che ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e di spingere tutti ad agire per un cambiamento concreto.

**Scarpe rosse** sono quelle strappate dal piede di chi avrebbe potuto portarle e che invece è stata assassinata o gravemente lesa nella persona oltre che nella propria dignità. Scarpe rosse che con la loro vuotezza ci riportano a qualcosa che non c'è più e che urlano tutto lo strazio, la vergogna, la paura e la condanna di chi non può e non vuole far finta di non vedere.

**Un'altalena** simbolo dell'infanzia, quella dei sogni, delle illusioni, ma anche della tenerezza, della sensibilità, della vitalità e della speranza di poter guardare al futuro e alle sue possibilità con audacia e con coraggio. L'altalena anche però come simbolo dell'infanzia ferita, l'infanzia di quel figlio che guarda o di quello che non può più nascere, perché quella donna che c'era non può più esserci e quella che c'è non trova le parole per rispondere.

Ogni violenza su una donna mina lo sviluppo della nostra società e del suo futuro, quindi il futuro nostro e del mondo che lasciamo ai nostri figli.

Accanto all'altalena poniamo **una rosa rampicante**, simbolo dell'amore che vince su tutto, di ammirazione, devozione e delicatezza, perché possa ricoprire nel tempo l'altalena, come in un abbraccio e riportarla alla bellezza e alla spensieratezza.

Ma anche per non dimenticare quelle sue spine che oggi rappresentano le profonde ferite, qualche volta irrimediabili.

Ci salutiamo con queste parole:

*«La violenza contro le donne è forse la violazione dei diritti umani più vergognosa. Essa non conosce confini né geografia, cultura o ricchezza.*

*Fin tanto che continuerà, non potremo pretendere di aver compiuto dei reali progressi verso l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace»*

**Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne  
(1993 - Kofi Annan, Segretario Generale delle Nazioni Unite).**



La Commemorazione ufficiale della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne si svolgerà **illuminando il comune di rosso** e noi vi invitiamo a inviarci le foto.

### **W. Shakespeare**

*In piedi, signori, davanti a una donna,  
per tutte le violenze consumate su di lei  
per tutte le umiliazioni che ha subito  
per il suo corpo che avete sfruttato  
per la sua intelligenza che avete calpestato  
per l'ignoranza in cui l'avete lasciata  
per la libertà che le avete negato  
per la bocca che le avete tappato  
per le ali che le avete tagliato  
per tutto questo  
in piedi, Signori, davanti ad una Donna.  
E non bastasse questo  
inchinatevi ogni volta che vi guarda l'anima  
perché Lei la sa vedere  
perché Lei sa farla cantare.  
In piedi, Signori, ogni volta che vi accarezza una mano  
ogni volta che vi asciuga le lacrime  
come foste i suoi figli  
e quando vi aspetta  
anche se Lei vorrebbe correre.  
In piedi, sempre in piedi, miei Signori  
quando entra nella stanza e suona l'amore  
e quando vi nasconde il dolore e la solitudine  
e il bisogno terribile di essere amata.  
Non provate ad allungare la vostra mano per aiutarla  
quando Lei crolla sotto il peso del mondo.  
Non ha bisogno della vostra compassione.  
Ha bisogno che voi  
vi sediate in terra vicino a Lei  
e che aspettiate che il cuore calmi il battito  
che la paura scompaia  
che tutto il mondo riprenda a girare tranquillo  
e sarà sempre Lei ad alzarsi per prima  
e a darvi la mano per tirarvi su  
in modo da avvicinarvi al cielo  
in quel cielo alto dove la sua anima vive  
e da dove, Signori, non la strapperete mai.*





**A tutte le donne, Alda Merini**

*Fragile, opulenta donna, matrice del paradiso  
sei un granello di colpa  
anche agli occhi di Dio  
malgrado le tue sante guerre  
per l'emancipazione.  
Spaccarono la tua bellezza  
e rimane uno scheletro d'amore  
che però grida ancora vendetta  
e soltanto tu riesci  
ancora a piangere,  
poi ti volgi e vedi ancora i tuoi figli,  
poi ti volti e non sai ancora dire  
e taci meravigliata  
e allora diventi grande come la terra  
e innalzi il tuo canto d'amore.*